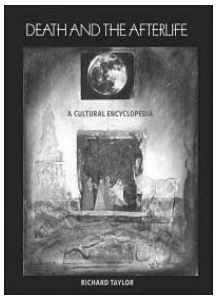
Recensione

Death and the afterlife: a cultural encyclopedia

Richard P. Taylor, Ed. ABC-CLIO, 2000, pag. 438

di Elisa Meneghini



Siamo di fronte ad un vasto compendio che illustra le tradizioni riguardanti la morte, il morire e la vita nell'Aldilà in numerosi contesti culturali e raggruppamenti sociali; una vera enciclopedia per l'appunto, come il suo titolo onestamente ci anticipa.

Il volume cerca di istruire i lettori – a volte, intrattenendoli – su abitudini e credenze relative a tali temi, esaminando però nel contempo, in maniera riflessiva, i riti funerari, sia religiosi che pagani, intorno al mondo, tra passato e presente (Israele antica, età greco-romana, Celti, nativi americani, Cina, India, Medio Oriente, Africa, Paesi islamici, Lapponia, Società occidentale moderna).

I trattati più estesi riguardano le discussioni sui seguenti contenuti: le tradizioni funerarie religiose di musulmani, ebrei, indù e zoroastriani, le origini dei concetti di paradiso ed inferno fra cristiani e buddisti, la considerazione dell'anima da parte delle prospettive cinesi, greche e persiane.

L'Autore, docente di studi religiosi all'Università di Berkeley della California, USA, ha indirizzato il suo lavoro ad un pubblico generale, ma pensante.

Il volume è facilmente consultabile, grazie alla lista dei contenuti ed all'indice e riporta, alla fine, una bibliografia di libri ed articoli di giornali ricchi di dottrina. Notevole ed affascinante la presenza, in tutta l'enciclopedia, di illustrazioni in bianco e nero, alcune a pagina intera.

In sostanza *"Death and the afterlife: a cultural enciclopedia"* fornisce una varietà di risposte umane a quella fondamentale realtà di vita che è la morte.